

SULLA MICROTERIOCENOSI DI UN BOSCO MEDITERRANEO

APOSTOLICO F., SPILINGA C., RAGNI B.

Dipartimento di Biologia Cellulare ed Ambientale, Università degli Studi di Perugia, via Elce di Sotto, 06123 Perugia; Tel. 0755855726, Fax 0755855733; E-mail: lynx@unipg.it.

Nell'ambito del progetto Interreg IIIB Medoc RECOFORME "Strutturazione di reti e di azioni di cooperazione nella foresta mediterranea", al fine di verificare gli effetti del taglio di ceduzione in un sito pilota localizzato nel SIC Monti Marzolana e Montali (2,5 km a Sud-Est del Lago Trasimeno, Provincia di Perugia) è stato impostato un disegno sperimentale incentrato sulla Microteriofauna (Insectivora, Rodentia) considerandola un indicatore sensibile alle modificazioni ambientali.

L'area di studio (2,8 ettari), coincidente con la particella forestale destinata al taglio del 2004, posta ad una quota media di circa 400 m sul versante esposto a Nord-Ovest digradante verso il lago, è costituita da una lecceta governata a ceduo matricinato, dove al leccio (*Quercus ilex*) si associa il corbezzolo (*Arbutus unedo*).

Il contributo è relativo alla caratterizzazione faunistica dell'area in studio prima dell'intervento.

Per rilevare la presenza delle specie prevalentemente terricole si è adottato il metodo del trappolamento tramite *live trap*, distribuite lungo 3 transetti con 20 dispositivi distanziati di 10 m, raggiungendo uno sviluppo totale della *line trap* pari a 600 m. Sono state utilizzate trappole modello LOT (Locasciulli Osvaldo Trap).

Gli animali catturati sono stati rimossi e successivamente rilasciati in situ al termine del periodo di indagine.

Il rilevamento delle specie prevalentemente arboree è stato attuato tramite gli *hair tube* posizionati a coppie lungo rami e tronchi d'albero in 5 stazioni per transetto ad un'altezza da terra di 1,5-2,0 m, dislocate lungo le *line trap* ad intervalli di 5 trappole l'una dall'altra. Si è definito lo status della microteriocenosi ante l'intervento di taglio, tramite una sessione preliminare di 5 notti-trappola dal 3 al 7 ottobre 2004.

E' stato possibile rilevare la presenza e l'abbondanza di sole due specie di Roditori: 61 *Apodemus sylvaticus* e 14 *Apodemus flavicollis*.

La lecceta costituisce un ecosistema poco complesso e poco variabile, sia nel tempo che nello spazio: tale condizione appare ben rappresentata dall'area di saggio in studio. Le due specie di Murini rilevate tramite le tecniche di studio diretto risultano ben insediate nell'ambiente ed abbondanti, presentando quella proporzione demografica che conferma una tendenza differenziale relativamente nota di selezione dell'habitat. E' possibile che le non abbondanti risorse rese disponibili dalla lecceta siano monopolizzate, nella Microteriocenosi, dai due *Apodemus* i quali, insieme, colmano la nicchia trofica offerta da tale ecosistema. Uno studio parallelo sulla Macroteriocenosi e sull'Erpetocenosi dell'area di saggio, conferma la generalizzata povertà di specie di Vertebrati dell'ecosistema campionato.